

DAL MANOSCRITTO INEDITO KIII 28

Sommario. La fondazione cartesiana comporta, oltre ad un puro rapporto storico, anche un rapporto interiore teleologico. La filosofia è un compito, le moderne filosofie come «Zweckideen» sono variazioni dell'unica idea di Descartes (p. 2) che rimane identica in esse, anche se da noi soltanto deve essere estratta.

Testo. « Es ist auch bei Descartes zu unterscheiden die Zweckidee, die ihm « vorschwebt », sehr unklar, wie unsere Kritik schon merklich machte, und in seinem eigenen theoretischen Fortdenken sich verschiebend: und andererseits eben diese Zweckidee selbst, die in all diesen Unklarheitstswandlungen oder Verschiebungen identisch gemeinte. Diese aber keineswegs in der Weise einer blossen Acquivokation, sondern, wie einsichtig zu machen ist, als diejenige, zu der ev. Descartes selbst durch radikale Besinnung, Klärung, Kritik, hätte vordringen können, aber leider nicht vorgedrungen ist. Und nicht nur Descartes sondern wir selbst noch können, seine Gedanken nachverstehend und in seine Unklarheitshorizonte eindringend die bei ihm fehlende Klärung durchführen, seine Verschiebungen kritisch aufdecken und so überhaupt das « worauf es in ihm hinaus wollte » zutage bringen. Ähnliches gilt hinsichtlich eines jeden Philosophen in der Einheitslinie nach ihm. Tun wir so (über das Eigentümliche der dazugehörigen Methode werden wir noch sprechen), dann tritt alsbald die ausgezeichnete innergeistige Einheit, die all diese Philosophen und damit ihre Philosophien verbindet — die ihnen allen durch die cartesianische Urstiftung sozusagen angeborne — ans Licht.

Das cartesianische Telos, in seinen Unklarheiten und Selbstmissverständnissen verhüllt, lebt als dasselbe fort in dem, was einen jeden dieser Philosophen als sein Telos bewegt, aber hier wieder in je seinen Unklarheiten, neuen Verschiebungen usw. verhüllt (p. 3).

Traduzione (Nota). Anche in Descartes bisogna distinguere la « Zweckidee » (idea di scopo) che gli sta dinanzi agli occhi, molto oscura come la nostra critica ha già mostrato, e che si sposta secondo il suo proprio progresso teoretico; e dall'altra parte questa stessa « Zweckidee » in quanto rimane identica in tutte queste variazioni di oscurità e in questi spostamenti. Essa non deve essere intesa in alcun modo come una semplice equivocazione, ma, è possibile chiarirlo, come quella a cui Descartes stesso, attraverso la riflessione radicale, la delucidazione, la critica, sarebbe potuto arrivare ma a

cui purtroppo non è arrivato. E non solo Descartes ma noi stessi ancora possiamo, seguendo i suoi pensieri e penetrando nei suoi « orizzonti di oscurità », eseguire quella delucidazione che in lui è mancante, svelare criticamente i suoi spostamenti e così mettere in luce ciò a cui in genere « in lui si mirava ». Qualcosa di simile può dirsi riguardo ad ognuno di quei filosofi che si trovano dopo di lui sulla sua stessa linea unitaria. Se noi facciamo questo (parleremo ancora sulle proprietà del metodo a ciò conveniente), viene subito in luce la caratteristica interna unità spirituale che unisce tutti questi filosofi e quindi le loro filosofie, unità, per così dire, in tutti loro innata attraverso l'originaria fondazione cartesiana.

Il Telos cartesiano, velato nelle sue oscurità e nei suoi automalintesi, seguita identico a vivere in ciò che muove ognuno di questi filosofi come proprio Telos ma anche qui velato ancora nelle sue oscurità, nei suoi nuovi spostamenti, ecc.

Sommario. Paragone di questa storicità teleologica con la vita di una singola persona che è subordinata ad una « Zweckidee » (idea di scopo) che però solo in seguito si fa chiaramente presente ovvero nella prefigurazione dello scopo come metodo. Così anche alla Intersoggettività fiorisce fin dalla sua fondazione uno scopo, un compito unitario, che non ha bisogno di essere espressamente cosciente ma che pure conduce, in una impresa continua, ad una unità degli uomini nella infinità del tempo storico (5-6).

Testo. Die Teleologie, welche jetzt als eine Eigenwesentlichkeit der Philosophie - geschichte unser Thema ist, bezeichnet natürlich nichts weniger als eine wie immer zu empfehlende metaphysische Substruktion, etwa gar eine solche einer metaphysisch - theologischen Prägung, auf die man sich, gemäss der in der heutigen Literatur Philosophie herrschenden Mode (die hinter jedem philosophischen Busch das « selbstverständlich » sich versteckende säkularisierte Christentum hervorsucht) als ein Exempel für die « Auferstehung der Metaphysik » berufen könnte. Und konkrete Aufweisungen auf Grund der vorgegebenen Geschichte selbst sollen (für) dies Wort « Teleologie » die für uns allein in Frage kommende Bedeutung allererst schaffen, alle traditionellen Bedeutungen des Wortes sind für uns ausser Frage » (p. 7).

Traduzione (Nota). La Teleologia che è adesso il nostro tema come una proprietà essenziale della storia della filosofia, non designa naturalmente affatto una « substruzione » metafisica da raccomandarsi in qualsiasi modo, specialmente di conio metafisico-teleologico, a cui ci si possa richiamare, secondo una moda dominante nella letteratura filosofica di oggi (che dietro ogni cesp-

glio filosofico trova nascosto evidentemente un Cristianesimo secolarizzato), come ad un esempio per la « resurrezione della Metafisica ». Concrete analisi fondate sulla storia già svolta stessa sono quelle che devono in primo luogo produrre per questa parola « Teleologia » il significato che unicamente per noi deve essere considerato: tutti gli altri significati tradizionali della parola sono per noi di fuori di questione.

Testo. Philosophie eine einheitliche, im Lauf der Geschichte sich intersubjektiv forterbende Aufgabenidee ist, in die europäische Geschichte eingebrochen durch eine « Urstiftung » von seiten gewisser erster « Philosophen », Männer, welche als die ersten diese völlig neuartige « Philosophie » konzipiert und deren Realisierung zu ihrem Lebensberuf gemacht haben (p. 7).

Damit erwächst also ein neuartiger Typus von freilich für den « common sense » praktisch unnützen Beruf, aber ähnlich wie die anderen, z. B. die handwerklichen Berufe in den Betätigungen Berufszeiten gebunden, und sich auch ähnlich wie diese in der Sozietät und von Generation zu Generation fortpflanzend. Die Fortpflanzung erfolgt mit seiner Zweckidee die unerachtet ihrer Abwandlung im Laufe der Geschichte ihre Einheit behält z. B. Wie immer die Moden wechseln, es sind doch immer Stiefel, die zu erzeugen der Schusterei obliegt).

Die « Zweckidee » Philosophie und die Philosophen, die ihre Werwirklichung sein sollen, haben aber gegenüber dieser Gemeinsamkeit mit anderen, wie die handwerklichen Zweckideen und Zweckgebilden, Besonderheiten, auf die sich gerade der besondere Sinn jener « teleologischen » Einheit in der Philosophiegeschichte bezieht, der für uns von Interesse ist (p. 8). Es handelt sich also um mehr als um eine in einem hier überall weitesten Sinn gleichartig anzunehmende « teleologische » Geschichtlichkeit.

Traduzione (Nota). La filosofia è una unitaria idea di un compito (« Aufgabenidee ») che si trasmette intersoggettivamente nel corso della storia; essa è penetrata nella storia europea attraverso una fondazione originaria (« Urstiftung ») da parte di certi primi « Filosofi », uomini cioè che per primi hanno concepito questa originale « Filosofia » e che hanno fatto della realizzazione di essa la propria vocazione. Con questo nasce un nuovo tipo originale di vocazione, di certo praticamente inutile per il senso comune, ma, come le altre professioni, p. es. quelle manuali, legato nelle sue manifestazioni ai proprii tempi e, come quelle, fiorente nella socialità e di generazione in generazione. La sua trasmissione avviene con l'idea di scopo (« Zweckidee ») che mantiene la sua unità nel corso della storia indipendentemente dal suo mutamento (p. es. come le mode cambiano sempre ma ci sono sempre stivali e il farli tocca ai calzolari). La « Zweckidee » Filosofia e le filosofie

che debbono essere la sua realizzazione hanno però, riguardo a questa comunità con altre idee simili — come le « Zweckidee » e gli « Zweckgebilde » manuali — alcune particolarità alle quali si riferisce il senso particolare di quella unità « teleologica » nella storia della Filosofia che è interessante per noi (p. 8). Si tratta dunque di qualche cosa di più di una storicità « teleologica » in senso assolutamente largo, da prendersi allo stesso modo.

Sommario. La concezione naturalistica della storia non può comprendere il senso della storicità (p. 9-10).

Testo. ...merkt man auch nicht dass wenn er das Psychische als blosse raum-zeitlich zu localisierende Tatsache ansieht und derart seine Seinsweise derjenigen der Körper angleicht, ihm die Probleme der personalen Geistigkeit, der menschlichen Gesellschaften, des Menschen in der generativen Lebensverbundenheit, der nationalen und übernationalen Menschenheiten, die Probleme der Geschichte, der Kultur entschwinden, obschon man sie im Zusammenspiel der neuen Wissenschaften: Naturwissenschaft, Psychologie und Psychophysik mit erfassen zu können prätendiert. In dieser Hinsicht wiederholt sich die Frage: ist was Psychologie und Psychophysik in Dualismus behandelt, Seelen und Seelenleben in der Geltung einer eigenen Realitätsschicht, in konkreten, eben leiblich-seelischen Menschen das selbe, was als Mensch, Person, Mitglied der Sozialität ist? (p. 10)

Traduzione (Nota). Accecati dal dualismo naturalistico « non si osserva che se esso considera lo Psicico come un puro fatto da localizzare nello spazio e nel tempo e perciò assimila il suo modo di essere a quello dei corpi perde di vista i problemi della spiritualità personale, delle società umane, dell'uomo nell'unità generativa, delle umanità nazionali e sopranazionali, i problemi della storia e della cultura, sebbene si pretenda di poterli comprendere in collaborazione con le nuove scienze, cioè scienze della natura, psicologia e psicofisica.

In questa prospettiva si ripete il problema: ciò che psicologia e psicofisica dualistiche trattano, l'anima è la vita dell'anima nel valore del loro proprio strato di realtà, in concreto, precisamente l'uomo fisico e spirituale, è lo stesso che l'uomo come persona, come membro della società? ».

Sommario. I concetti fisico-naturalistici non possono perciò caratterizzare i fatti culturali, sebbene questi abbiano la loro localizzazione e la loro causalità (p. 10).

Testo. Gewiss, auch das alles hat seine Zeit, hat seine Dauer, seine Lokalität, seine Art der « Kausalität » — der einzelne Mensch ist doch irgendwann und irgendwo, das einzelne Staatsvolk, das sein Territorium hat

und in seiner Zeit lebt u.s.w. Aber kommt man mit diesen Begriffen zurecht, wenn man das in der Raum-zeitlichkeit Sein, in ihr eine jeweilige Stelle haben, in ihr sich Bewegen... in dem selben begrifflichen Sinn nimmt den diese Worte in der Natur haben? (p. 10)

Traduzione (Nota). Certo tutto ciò ha il suo tempo, ha la sua localizzazione, il suo modo di « causalità » — il singolo uomo è in qualche tempo e in qualche luogo, il singolo popolo ha il suo territorio e vive nel suo tempo ecc.; ma ci si accorda con questi concetti se si prendono nella loro spazio-temporalità, nel loro avere una situazione, nel loro muoversi... nello stesso senso concettuale, che queste parole hanno nella natura ?

Sommario. Mentre la « Zweckidee » di Descartes è di ricondurre la realtà al Cogito, quella di Hume fu l'esplorazione di un mondo prescientifico e prepredicativo (« Dingwelt » mondo di cose) diverso da quello « vero e oggettivo » della scienza. Mentre Descartes e il Razionalismo o non si pongono o si affidano ad una vuota Teologia dell'armonia prestabilita per risolvere il problema del rapporto tra pensiero e cose, Hume giunge a considerare gli oggetti immutabili come « Leistungsgebilde » (rappresentazioni intenzionali) della nostra anima.

Descartes, isolando la « mens » concepisce la natura in maniera astratta⁵; d'altra parte « l'anima », intesa da lui come sostanza non può dar ragione dell'origine costitutiva delle anime e dei corpi (p.11-28). Così il rapporto tra « cogito » e « cogitatum » rimane pervertito e incomprensibile (p. 28-33).

Testo. Die Unterschiebung von Mens für Ego hat zur Folge, dass das Verhältnis von « Cogito » und « cogitatum » zu dem von Innen und Aussen wird, wobei, nur die Seele sich selbst unmittelbar erfasst, ohne Bilder... Verwechselung von lebensweltlicher Seele und transzendentalen Betrachtungen führen zu dem widersinnigen Problem, ob den inneren Bild ein Dasein entspricht (p. 33).

Traduzione. La sostituzione della Mens all'Ego ha come conseguenza che il rapporto tra Cogito e Cogitatum diventa rapporto tra Dentro e Fuori dove soltanto l'anima comprende immediatamente se stessa, senza immagini.... Questo scambio dell'anima mondana con le considerazioni trascendentali conduce al problema assurdo se all'immagine interna corrisponda una esistenza (p. 33).

⁵ v. a questo proposito. « Krisis » op. cit. *Études philosophiques*. Avril-Juin 1949, p. 153 ss.